L'U.R.S.S. CAMPIONE MONDIALE DI PALLAVOLO FEMMINILE

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL 5 OTTOBRE A CATANZARO IL « VOLANTE D'ARGENTO »

I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA A PARIGI

Questa sera i ragazzi della velocità difenderanno la maglia «arcobaleno»

Auguri a Sacchi, Pinarello e Morettini - Pronostico per Harris e Patterson nella prova dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — *Non fiori, ma opere di bene; dopo le sconfitte nella «grande corsa» e nella «piccola corsa», un'opera di bene può essere quella di dare il consiglio a Bevilacqua e a De Rossi di piantarla lì con l'inseguimento. Il campione e il ragazzo che hanno belle qualità e grandi mezzi per fare le corse della strada, con l'inseguimento (cioè con sforzi duri che tagliano le gambe e spaccano il cuore) hanno ora poco da guadagnare, anzi hanno tutto da perdere: l'inseguimento usa e rovina i campioni, che pure agli sforzi hanno un'abitudine. Tanto più quindi l'inseguimento usa e rovina i ragazzi.*

Che cosa se n'è fatto, per esempio, di Gandini? E Benfenati dov'è finito? Sarebbe un peccato che anche De Rossi scomparisse poi dalla scena: e, perciò, penso che il crollo di ieri sera può essere la sua fortuna: un taglio netto; le corse della strada aspettano De Rossi.

Per Bevilacqua il doppio gioco sulla strada e sulla pista potrebbe ancora continuare ma con quale risultato? Qualche volta si possono prendere due piccioni con una fava; ma è difficile si è visto che è difficile. Toni è stato battuto sulla strada, a Lussemburgo, Toni è stato battuto sulla pista, a Parigi. Ma non è la doppio sconfitta che più conta; è un delitto, rovinarsi le gambe come se le rovina chi fa la strada e la pista. Eccò perchè la pista, più che la strada, chiede un aiuto, una spinta a quegli intrugli di veleno a piccole dosi che sono le «bombe».

Il funerale che accompagna al cimitero delle corse perdute le speranze di Bevilacqua e di De Rossi, fa ricordare con tristezza gli avvenimenti della notte che è passata: Bevilacqua che crolla nel confronto con Patterson; De Rossi che crolla nel confronto con Van Heusden. Forse Patterson si intende con Gillen perchè Gillen ha «stancato» Bevilacqua (una corsa di nervi...) fermando due volte la corsa a causa di due gomme che fanno «pif».

Un grande Patterson

Interrompendo il passo, l'azione perde la rotondità e poi è difficile riprendere il ritmo giusto. Può essere una scusa; una piccola scusa, che fa un po' meno cruda la sconfitta di Bevilacqua. Ma Patterson è un magnifico atleta, uno straordinario campione, un fenomeno che, in bicicletta, fa sulla pista quello che può fare Coppi sulla strada: «straccia» il campo.

Patterson nello spazio di un paio d'ore ieri sera ha fatto il quarto di finale della velocità, dove ha battuto Bellenger e Gillen in 1"3/5; ha fatto la semifinale dell'inseguimento, dove ha battuto Glorieux in 6'21"3/5; ha fatto la finale dell'inseguimento, dove ha battuto Bevilacqua in 6'27". L'impresa è di eccezione: sopratutto perchè è stata compiuta con facilità, senza sforzo, con l'eleganza di uno stile che unisce l'uomo alla bicicletta, e dell'uomo e della bicicletta fa una cosa unica.

— Bevilacqua, che cosa pensi di Patterson, che ti ha battuto?

— Cosa vuoi che ti dica; contro questo campione non c'è niente da fare: Patterson è un fenomeno! L'impressione che ti aspetti all'angolo di una strada, per darti un colpo in testa. In partenza, sino a metà corsa, io ho creduto di poter vincere; ma quando ho girato la testa per vedere con la coda dell'occhio dov'era Patterson, sono crollato: Patterson era alla mia altezza. Poi ha fatto in volata gli ultimi giri; e allora mi sono cascato anche le braccia. Hai visto?...

— Sì ho visto...

— ... Allora mi sono rialzato.

— Chi può battere Patterson?

— Per battere Patterson ci vorrebbe Coppi, ma il grande Coppi. E non so se potrebbe bastare.

Cose perdute: anche la speranza di De Rossi è una cosa perduta nella notte di Parigi; una notte triste per il ragazzo che tanto aveva sofferto, che tanto aveva lottato, che sperava ancora di portare a casa un'altra volta la maglia che ha i colori del mondo: un sogno di gloria per un ragazzo di ventun anni. Piange De Rossi: il suo cuore ha i battiti lenti e fondi di un cuore che ha fatto tanta fatica (una fatica vana...) e poi è costretto a sopportare il peso di una grande pena...

— Ti è accaduto qualcosa di grave, Mino?

— Non so... che delusione... che mortificazione... non so...: all'improvviso mi sono mancate le gambe; parevano di legno. E il cuore mi è salito alla gola. A denti stretti, spingevo, spingevo sui pedali. Ma ero sempre lì; quasi fermo... non so; non capisco come mai.

— Forse l'umidità della sera?...

— Non so... non so; forse, ho avuto l'impressione che la bicicletta all'improvviso fosse diventata di piombo; non riuscivo più a farla camminare. Mi sono scomposto; ho allargato le gambe, le braccia; ho dovuto lottare per non farmi acchiappare da Van Heusden. Che mortificazione!...

— Una corsa disgraziata; coraggio, Mino...

— Sì, ma non si perde una finale di campionato del mondo come l'ho perduta io; non si perde... anch'io sono capace di un 5'09" sulla distanza: invece ho perduto in 5'31". E' possibile?

E' possibile. La causa della sconfitta, del crollo di De Rossi, è forse quella di una partenza troppo rapida, che rompe le gambe. De Rossi è partito di scatto e ha fatto i primi giri in 35"1/5. Per un confronto, Bevilacqua, che pure è partito in gran carriera sul giro, nel primo giro ha realizzato 38". De Rossi non poteva sostenere quel passo da volata per tutta la distanza; la sua partenza fulminante gli ha rotto le gambe.

La seconda causa ha un nome giovane e nuovo: Van Heusden. Il ragazzo di Olanda è arrivato a fare la «piccola corsa» dell'inseguimento di sorpresa dopo tre mesi di prove. Van Heusden è saltato fuori dalle corse di eliminazione con facilità e con franchezza di chi, dell'inseguimento, ha già imparato alla perfezione l'a, b, c, cioè la regolarità del passo, della cadenza, dell'armonia nell'azione. Van Heusden, non si è lasciato attrarre dalla camminata furiosa di De Rossi, in partenza. No; Van Heusden non è caduto nella trappola, ha cominciato con un passo ed ha finito di quel passo. Era un passo forte, ma non faceva spettacolo; si capiva però che era il passo che avrebbe vinto la corsa.

Van Heusden è un ragazzo che farà strada. E continuerà così il cammino di Schulte, che è della sua stessa razza, anche se ha un'altra maniera di fare le corse; difatti, Schulte è il «pazzo che vola». Van Heusden, invece, cammina con un orologio ideale attaccato alla ruota della bicicletta, e suppergiù il tempo sulla distanza è sempre quello. Nel torneo per la «piccola corsa» dello inseguimento, Van Heusden, nella batteria, ha battuto Simpson in 5'12" e 4/5; negli ottavi di finale ha raggiunto Raymond (metri 3.750 in 4'48"4/5); nei quarti di finale ha battuto Anderson in 5'09"; in semifinale ha battuto Campana in 5'09"4/5; in finale poi ha battuto De Rossi in 5'09"4/5. Su una pista di legno, di giorno, senza cioè l'umidità che raffredda i muscoli, può ottenere un tempo di eccezione. Sarebbe bene, perciò vedere Van Heusden sul legno di Milano, sulla «pista magica».

Oggi è giorno di riposo. Ma sulla «pista rosa» del Parco dei Principi, le ruote d'oro dei campioni e dei ragazzi fanno gli sprints di prova, di allenamento, per il grande festival della velocità di domani.

La speranza, ancora, si veste di azzurro: poi sarà un'altra delusione? Nella «piccola corsa» i ragazzi d'Italia tutti sono ancora in gara: Morettini si è spalancata la porta delle semifinali, imponendo il suo sprint nel torneo di eliminazione; Pinarello e Sacchi sono riusciti a forzare la porta del «repechage». Domani Morettini e Pinarello contro Mockridge, e Sacchi contro Cox e Peacock, tenteranno l'avventura nelle corse della decisione. Non sarà una partita facile: Mockridge e Cox e Peacock giuocano di fantasia; volate, scatti brevi; dalla curva del rettilineo vengono fuori sparati. Ma Morettini, Sacchi e Pinarello possono stare al giuoco; e il giuoco possono anche vincerlo.

Dopo le sconfitte di Bevilacqua e di De Rossi anche il morale dei ragazzi della velocità ha subito un colpo, speriamo che la sciarpata di morale non determini un'altra sconfitta azzurra. Il pronostico crudo non scarta Morettini e Sacchi, anche se da il suo favore a Mockridge. Se poi per azzardo si dovesse arrivare a una finale Mockridge-Sacchi-Morettini ci può essere la possibilità di una vittoria azzurra; se invece Sacchi e Morettini in finale dovessero lasciare il posto a Cox, d'intesa, Mockridge e Cox potrebbero chiudere la strada a tutte le ambizioni e all'ultima speranza.

Nella grande «Corsa della velocità» non ci saranno ruote azzurre: Bergomi è stato buttato fuori dai quarti di finale e non è poi riuscito a rientrare in gara dal buco del «repechage».

Niente da fare; questo per l'Italia è un giuoco chiuso: nessuna ruota azzurra nella «grande corsa della velocità» è mai riuscita a rompere il nastro di questa specialità della pista che ha cinquantasette anni di vita.

Domani nella «grande corsa» saranno in gara Harris, Van Vliet, e Plattner, Patterson, Senftleben e Derksen. Sarà ancora Reg Harris che imporrà il suo scatto? Da tre anni il guizzo di Harris vince: a Copenaghen nel 1949; a Rocour nel 1950, a Milano nel 1951. Ma se Van Vliet e Derksen sono in fase calante, se Plattner e Senftleben non hanno la vivacità di Harris c'è però Patterson che, come ha fatto con Bevilacqua nell'inseguimento, può strappare la maglia ad Harris nella velocità. Dunque: Harris o Patterson.

ATTILIO CAMORIANO

DOMANI PRIMI INCONTRI

Mestrina - Roma e Genoa - Lazio

Giorno di vigilia per Roma e Lazio; infatti biancoazzurri e giallorossi scenderanno domani in campo per la prima volta «ufficialmente»; i primi per affrontare a Genova i rossoblù e gli altri per incontrare la Mestrina.

La Lazio ha ieri svolto allo stadio Torino il consueto allenamento atletico; al termine della seduta Bigogno ha reso noto la «rosa» dei convocati: Sentimenti V e IV, De Fazio, Antonazzi, Montanari, Furlassi, Alzani, Malacarne, Fuin, Migliorini, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile, Puccinelli e Lofgren.

La formazione che scenderà in campo a Genova sarà, con tutta probabilità, la seguente: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furlassi; Albani, Fuin; Migliorini, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. La carovana biancoazzurra partirà oggi alla volta di Genova.

La Roma, sempre a Valdagno, ha completato la prima fase della preparazione e si accinge al viaggio, che attraverso le tappe di Mestre e di Viterbo, la riporterà in sede. Oggi i giallorossi si recheranno a Mestre ove domani affronteranno la Mestrina; probabilmente Vargilen allineerà la formazione seguente: Albani, Tre Re, Bortoletto, Azimonti; Frasi, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Renosto.

CONCLUSA LA GRANDE RASSEGNA DELLA PALLAVOLO

Trionfo dell'U.R.S.S. ai mondiali di Mosca

I sovietici hanno vinto i due titoli; la Cecoslovacchia e la Polonia seconde rispettivamente nel torneo maschile e in quello femminile

MOSCA, 29. — Con un grande trionfo degli atleti dell'URSS hanno avuto termine a Mosca i campionati del mondo di pallavolo; infatti i sovietici sono riusciti a conquistare ambedue i titoli in palio, cioè quello del torneo maschile e quello del torneo femminile. Ecco le due classifiche finali:

Maschile: 1) URSS 5 vittorie e 0 sconfitte; 2) Cecoslovacchia 4 vittorie e 1 sconfitta; 3) Bulgaria 3 vittorie e 2 sconfitte; 4) Romania 2 vittorie e 3 sconfitte; 5) Ungheria; 6) Francia; 7) Polonia; 8) India; 9) Libano; 10) Israele; 11) Finlandia.

Femminile: 1) URSS 7 vittorie e 0 sconfitte; 2) Polonia 6 vittorie e 1 sconfitta; 3) Cecoslovacchia 5 vittorie e 2 sconfitte; 4) Bulgaria 4 vittorie e 3 sconfitte; 5) Romania 3 vittorie e 4 sconfitte; 6) Ungheria; 7) Francia; 8) India.

Particolarmente emozionante è stato il torneo maschile risolto proprio all'ultimissimo incontro che ha visto la vittoria dell'URSS sulla forte rappresentativa cecoslovacca con il punteggio di 15-11, 15-7 e 15-6. La squadra maschile dell'Unione Sovietica ha così vinto il campionato mondiale per la seconda volta e la Cecoslovacchia si è classificata al posto d'onore anch'essa per la seconda volta. Nell'incontro valevole per il terzo posto la squadra bulgara ha battuto quella ungherese per 3-1 (15-8, 20-22, 15-13 e 15-4).

In campo femminile l'ultimo incontro del torneo ha messo di fronte le due grandi protagoniste del campionati: l'URSS e la Polonia. L'incontro bello ed emozionante si è concluso con la vittoria delle ragazze sovietiche, con il punteggio di 3-0, 15-8, 15-4, 15-8).

NUOTO

Record italiano dei 200 s. l. Angelo Romani in 2'14"2/10

PESARO, 29. — Questa sera nella piscina della Vis Sauro Nuoto di Pesaro, il diciottenne Angelo Romani in un felice tentativo ha migliorato di 1"5 10 il primato italiano dei 200 m. stile libero, detenuto sin dal 1950 dal torinese Gianni Pallaga.

Il Romani ha infatti coperto le regolamentari quattro vasche nell'eccezionale tempo di 2'14"2 10 abbassando il record della specialità conquistato dal Pallaga con 2'15"7/10.

Medaglia d'argento del Comune all'olimpionico Luciano Ciancola

Questa sera l'Assessore Delegato avv. Giorgio Andreoli ha ricevuto in Campidoglio il campione del mondo dei dilettanti su strada Luciano Ciancola al quale ha offerto una grande medaglia d'argento con l'effige del Campidoglio quale ricordo di Roma per la grande vittoria da lui recentemente riportata.

ORGANIZZATO DAL «LAVORO», DAL MOTO CLUB E DALLA C.d.L.

Il sette settembre a Torino il motoraduno dei lavoratori

Il programma della manifestazione - Le modalità per partecipare al raduno

TORINO, 29 — Dopo il grande raduno motociclistico organizzato dal Moto Club Torino in primavera e quello in occasione del Salone dell'Automobile, il «Primo raduno dei lavoratori» sarà la terza ed ultima manifestazione motoristica dell'anno sportivo a carattere nazionale organizzata dal glorioso sodalizio torinese in collaborazione con la Camera del Lavoro sotto l'egida del giornale «Il Lavoro».

Il raduno del 7 settembre prossimo vedrà confluire a Torino i motociclisti di tutta Italia che per la prima volta si daranno convegno nella nostra città, ad essi gli organizzatori faranno trascorrere una giornata indimenticabile.

A tale proposito basta dare uno sguardo al grandioso programma per rendersi conto che il primo raduno motociclistico dei lavoratori sarà un avvenimento senza precedenti. In questa occasione, infatti, la manifestazione non si esaurirà nella solita sfilata dei centauri lungo le vie della città, ma verrà accompagnata da una serie di competizioni sportive a cui tutti i partecipanti al raduno potranno assistere.

Infatti, gli appassionati dirigenti del M C Torino faranno disputare, nel pomeriggio, al Motovelodromo torinese una gimkana regionale nazionale gimkane indetto dalla FMI ilovole per la disputa del Trofeo nazionale. Sulla pista del Motovelodromo, inoltre verranno disputate, per la prima volta, delle gare motociclistiche ad inseguimento, alla quale prenderanno parte piloti di indiscusso valore.

Sempre nello stesso luogo si avrà un interessante incontro di motoball fra le squadre francesi del M C Sejnois e quella del Nice Moto Club, le due famose d'Europa, le due formazioni ci faranno assistere, per la prima volta, ad uno spettacolo veramente originale nel genere motociclistico. Si tratta, cioè, di una partita di calcio in cui i giocatori scendono in campo muniti di veloci motocicliette. E' facile immaginare quali acrobazie devono compiere questi singolari calciatori per spingere in rete la grossa sfera.

Per partecipare al Moto raduno nazionale dei lavoratori basta provvedersi del foglio di marcia (in cui sono indicati: programma, regolamento, elenco premi, ecc.) con il quale ci si potrà recare al luogo del concentramento che è stato fissato presso la sede del M C Torino in piazza Albarello, 2. A tale riguardo ricordiamo a tutti i Moto Club che non siano in possesso del foglio di marcia, di farne richiesta alle Camere del Lavoro regionali o presso il Moto Club Torino.

Ai partecipanti è assicurato sin d'ora la massima assistenza che va dal posteggio per la moto al cestino alimentare oltre a numerose altre facilitazioni tra le quali un buon numero di ristoranti che praticheranno sconti per i partecipanti al raduno. All'atto della iscrizione verrà pure consegnata una bandierina ed una medaglia ricordo.

D. A.

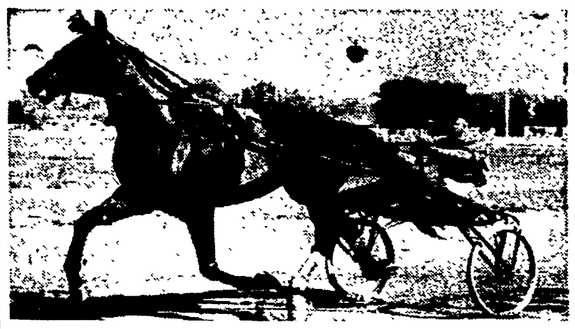
DOMANI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Contro Birbone ed i suoi alleati Bottoni ed un generoso Bayard

Sull'ippodromo di viale Tiziano sono continuati ieri gli allenamenti dei concorrenti al Gran Premio Roma che si svolgerà domani con una dotazione di 8 milioni e la partecipazione dei migliori trottatori indigeni del momento e dei due americani Scotch Thistle e Trhyussey. Il germanico Permit, recente vincitore del Gran Premio di Amburgo con il prestigioso tempo di 1'17"5 al chilometro, e che negli allenamenti romani aveva mostrato una forma che lo avevano fatto il grande favorito della prova, è stato escluso dalla corsa in base all'art. 40 del regolamento della Unione Ippica per cui i cavalli che nell'annata abbiano effettuato più di 8 monte non sono qualificati a correre fino al 31 agosto: ed il Gran Premio Roma avrà appunto luogo il 31 agosto!

L'assenza di Permit non farà però di Scotch il favorito: 25 metri in un campo numeroso di partenti sono troppi per i nostri indigeni, in specie quando essi si chiamino Bayard e soprattutto Birbone.

Quest'ultimo ha ieri trottato la distanza su un piede velocissimo e sarà indubbiamente il cavallo da battere domani per vincere il Gr. Pr. Roma: anche in considerazione del formidabile schieramento di appoggio che la scuderia Baldi gli manchera per facilitargli la via della vittoria (schieramento che avrà in Agrio l'elemento più valido ed in Saraceno ed Altissimo due fortissime pedine).



Difficile per l'americano Scotch l'impresa di rendere 25 metri a Birbone e Bayard

Ugo Bottoni sta intanto mettendo a punto la forma di Bayard; «il cavallo del sud» non è più quello delle sfolgoranti vittorie che fecero correre il suo nome in tutta Europa ma è pur sempre un cavallo fornito di grande cuore e di mezzi grandissimi che potrebbe dar vita ad una corsa spettacolare ove, una volta tanto, la sorte volesse favorirlo con un buon numero di partenza.

Tra gli altri Ticino e Pipino in grandissima forma saranno certamente tra i protagonisti della grande corsa mentre occorrerà fare molta attenzione a Voltaire deciso a prendersi la rivincita di Montecatini ove fu danneggiato da Birbone e costretto ad una immeritata sconfitta.

G. B.

Il cecoslovacco Jiri Skobla lancia il peso a m. 17,114

LONDRA, 29 — Il cecoslovacco Jiri Skobla, ha raggiunto ieri la distanza di metri 17.144 nel getto del peso nel corso di una riunione svoltasi a Gottwaldov.

E' questo il risultato migliore che sia mai stato registrato da un atleta europeo. Il record mondiale appartiene all'americano Jim Fuchs con metri 17.945

PATTINAGGIO

Stabilite le tre prove del campionato italiano

BOLOGNA, 29 — La Federazione Hockey e Pattinaggio comunica che il 7 settembre avrà luogo la prima prova di campionato nazionale di gran fondo sul percorso: Como-Beveso e ritorno, riservata ad atleti di prima e seconda categoria maschile.

Il 28 settembre avrà luogo la seconda prova di campionato nazionale di gran fondo per le categorie prima e seconda maschile sul percorso: Roma-Ostia di km. 25. La gara partendo dall'inizio dell'autostrada Roma-Ostia, si svolgerà lungo la via provinciale e terminerà sul lungomare Caio Duilio di Ostia.

La terza prova di campionato nazionale per le categorie prima, seconda e coppie seniores è confermata per il 14 settembre a Brescia.

LE PROTAGONISTE DELLA "A" (1952 - 53)

Il Palermo

BERTOCCHI

Anche quest'anno il «Palermo» non nutre grandi ambizioni: gli sarà sufficiente un onorevole piazzamento in classifica. La campagna acquisti, portata avanti assai faticosamente per via delle solite difficoltà finanziarie, è stata quasi esclusivamente diretta alla scoperta dei «giovani»; e Bonizzoni, che sembra abbia buon fiuto, ne ha portato con sè, a Valdagno, mezza dozzina. Unici acquisti di certo rilievo: Martegani e Bettini. Su di essi si è puntato per risolvere, insieme a Gimona, Di Maso e Zamperlini, l'annoso problema dell'attacco. Invariato resta il reparto difensivo, mentre la mediana, per la cessione di Santamaria, appare assai indebolita. Allenerà la squadra, Bonizzoni. Ed ecco il movimento dei giocatori:

ACQUISTI: Martegani (centroavanti) dal Padova; Lamantea (terzino sinistro) dal Codogno; Rui (mediano ambidestro) dal Portogruaro; Marchesini (terzino centrale) dal Legnano; Bettini (centroavanti e interno) dalla Roma; Cavazzuti (interno ambidestro) dal Modena; Zamperlini (ala sinistra) dal Verona; Pomatti (interno destro) dal Codogno; Fiorini (ala sinistra) dal Legnano; Furlan (interno ambidestro) dal Portogruaro.

CESSIONI: Santamaria (terzino centrale) al Catania; Micheloni (centroavanti) al Catania; Broné (centroavanti e interno ambidestro) alla Roma; Vicovaro (ala sinistra) al Verona; Torti (centrovanti e interno destro) al Livorno; Alfier (centroavanti) al Parma; De Santis (ala sinistra) al Lecce.

FORMAZIONE PROBABILE

Bertocchi

Giarelli Marchetti Foglia

Martini De Grandi

Gimona Bettini

Di Maso Martegani Zamperlini

RISERVE: Pendibene, Boldi, Rui, Pomatti, Lamantea, Wyspaleck, Cavazzuti, Fiorini, Furlan, Marchesini.

MARTEGANI il nuovo centroavanti

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Barberini, Cola di Rienzo, Corso, Cristallo, Olimpia, Orfeo, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo, Supercinema, Tuscolo, Europa. TEATRI: Colle Oppio.

TEATRI

AL PALATINO (Stadio di Domiziano): ore 21: «Il Gran Teatro del Mondo».
COLLE OPPIO: Cia Stabile «Settemezzo».
LA QUERCIA: riposo.

VARIETA'

Alhambra: Messalina e rivista
Altieri: Veleno in Paradiso e riv.
Ambra-Iovinelli: Yvonne la francesina e rivista
Manzoni: La seconda moglie e riv.
Principe: L'inarrivabile felicità e riv.
Volturno: Cicione e rivista

ARENE

Appio: Il grande Caruso
Adriatica: L'avventura viene dal mare
Ars: Non ti appartengo più e rivista
Aurora: Il sentiero dell'odio
Corallo: Lady Hamilton
Castello: Sua altezza si sposa
Ciampino: Ultimo incontro
Dei Fiori: Cieli azzurri
Del Pini: Il ranch delle tre campane
Delle Mimose: Lindbergh
Delle Terrazze: Il tradimento
Esedra: La donna che inventò l'amore
Felix: Il segreto del lago
Ionio: L'avventuriero di Macao
Laurentina: Totò le Mokò
Lucciola: Uomini coraggiosi
Lux: I tre soldati
Monteverde: Carne inquieta e doc.
Nuovo: Vacanze al Messico
Orione: Nata ieri
Paradiso: Le frontiere dell'odio
S. Ippolito: La torre bianca
Taranto: La quercia dei giganti
Venus: Il sentiero del pino solitario

CINEMA

A.B.C.: Signora per una notte
Acquario: Tortura
Adriacine: L'avventura viene dal mare
Adriano: L'ultima conquista
Alba: Tre piccole parole
Alcyone: La maschera del vendicatore
Ambasciatori: La vendetta di una pazza
Apollo: La matadora
Appio: Il grande Caruso
Aquila: Ritorno all'amore
Arenula: Capitan Cina
Ariston: Largo passo lo
Astoria: La maschera del vendicatore
Astra: Ho amato un fuorilegge
Atlante: Tarzan sul sentiero di guerra
Attualità: Il pescatore della Luisiana
Augustus: Tira a campare
Aurora: Il sentiero dell'odio
Ausonia: Ho amato un fuorilegge
Barberini: Quattro ragazze all'abbordaggio
Bernini: Giovinezza
Bologna: Cicione
Brancaccio: La maschera del vendicatore
Capannelle: La rivincita del capataz
Capitol: Fanfan la Tulipe
Capranica: Ricca, giovane e bella
Centocelle: Sua altezza si sposa
Ciampino: Ultimo incontro
Cine-Star: Il cane della sposa
Clodio: Tira a campare
Cola di Rienzo: Cicione
Colonna: Parigi è sempre Parigi
Colosseo: L'inafferrabile
Corso: Vittoria sulle tenebre
Cristallo: Sua altezza si sposa
Delle Maschere: Fuoco alle spalle
Delle Terrazze: Il tradimento
Delle Vittorie: Il grande Caruso
Del Vascello: Isola dei pigmei
Diana: Salerno ora X
Doria: La dinastia dell'odio
Eden: Ho amato un fuorilegge
Espero: La seconda moglie
Europa: Ricca, giovane e bella
Excelsior: Le eroiche gesta di Paperino
Farnese: Il principe ladro
Faro: La belva umana
Fiamma: Largo passo lo
Fiammetta: This woman is dangerous (ore 17,30, 19,30 e 22).
Flaminio: Tortura
Fogliano: La danza proibita
Galleria: Tempesta sul Tibet
Giulio Cesare: Ho amato un fuorilegge
Golden: Ho amato un fuorilegge
Imperiale: La donna che inventò l'amore
Impero: Il bacio di mezzanotte
Induno: Il segno di Zorro
Ionio: Angosciа
Iris: Nancy va a Rio
Italia: Kon Tiki - I cacciatori di teste
La Fenice: I pompieri di Viggiù
Lux: I tre soldati
Massimo: La vendetta di una pazza
Metropolitan: Perdono
Moderno: La donna che inventò l'amore
Modernissimo: Sala A: La maschera del vendicatore; Sala B: Il mistero del V. 3.
Novocine: Nagasaki
Odeon: Isola arcobaleno
Olympia: Tizio, Caio e Sempronio
Orfeo: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Ottaviano: Ogni anno una ragazza
Palazzo: Il re del ring
Orione: Nata ieri
Parioli: Due settimana d'amore
Plaza: L'avventuriera di Tangeri
Preneste: Bacio di mezzanotte
Quirinale: Ho amato un fuorilegge
Primavalle: Il sentiero dell'odio
Reale: La maschera del vendicatore
Rex: Cicione
Rialto: Tarzan sul sentiero di guerra
Roma: Signori in carrozza
Rubino: I gangsters
Salario: La valle delle aquile
Sala Umberto: I diavoli alati
Salone Margherita: Le bianche scogliere di Dover
Sant'Ippolito: La torre bianca
Savoia: Ho amato un fuorilegge
Silver Cine: Ho amato un fuorilegge
Smeraldo: La dinastia dell'odio
Splendore: Condannato
Stadium: La gang
Supercinema: Tempesta sul Tibet
Trevi: Mister Belvedere suona la campana
Trianon: Ho paura di lui
Tuscolo: Il difensore di Manila
Ventun Aprile: Tizio, Caio e Sempronio
Verbano: Andalusia
Vittoria: Il cigno nero
Vittoria Ciampino: Il filo del rasoio

---

17 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Oh, un berretto si trova dappertutto. Il primo pescatore che incontro mi venderà il suo.

— Bene. Ora ascolta. Conosci i boschi?

— Tutti.

— Di tutto il paese?

— Da Noirmoutier fino a Laval.

— Conosci anche i nomi?

—Conosco i boschi, conosco i nomi, nonosco tutto.

— Non dimenticherai nulla?

— Nulla.

— Bene. Ora, attenzione. Quante leghe puoi fare al giorno?

— Dieci, quindici, diciotto, venti se occorre.

— Occorrerà. Non perdere una parola di ciò che sto per dirti. Andrai al Bosco di Saint-Aubin.

— Vicino a Lambal?

— Sì. Sul margine dello scoscendimento che è tra Saint-Rieul e Plédéliac, v'è un grosso castagno. Ti fermerai là. Non vedrai nessuno.

— Ciò non impedisce che ci sarà qualcuno. Lo so.

— Tu farai il richiamo. Sai fare il richiamo?

Halmalo gonfiò le gote, si volse dalla parte del mare e si sentì l'uh-uh della civetta.

Si sarebbe detto che venisse dalle profondità notturne. Era verosimile e sinistro.

— Bene — disse il vecchio — sai il fatto tuo.

Tese ad Halmalo il nodo di seta verde.

— Ecco il mio nodo di comando. Prendilo. Nessuno deve ancora sapere il mio nome. Ma questo nodo basta. Il giglio è stato ricamato da Madama Reale nella prigione del Tempio.

Halmalo mise un ginocchio a terra. Ricevette con un tremito il nodo col giglio e lo avvicinò alle labbra; poi, fermandosi come spaventato di questo bacio:

— Posso? — domandò.

— Sì, poichè tu baci il crocifisso.

Halmalo baciò il giglio.

— Alzati — disse il vecchio.

Halmalo si alzò e nascose il nodo in petto.

Il vecchio proseguì:

— Ascolta bene quello che sto per dirti. Ecco l'ordine. *Insrogete. Non date quartiere.* Dunque, sull'orlo del bosco di Sain-Aubin, tu farai il richiamo, lo farai tre volte. Alla terza, vedrai uscire da terra un uomo.

— Da un buco sotto gli alberi, lo so.

— Quest'uomo è Planchenault, che chiamano anche Cuor di re. Tu gli farai vedere questo nodo. Egli capirà. Andrai in seguito, per dei sentieri che sceglierai tu al bosco d'Astillé, vi troverai uno storpio, soprannominato Mousqueton, che non usa misericordia a nessuno. Gli dirai che gli voglio bene e che metta in moto le sue parrocchie. Andrai in seguito al bosco di Couesbon che è a una lega da Ploërmel. Farai il richiamo della civetta; un uomo uscirà da un buco, è il signor Thuauti, siniscalco di Ploermel, che ha fatto parte di quella che chiamano l'assemblea costituente, ma dal lato buono. Gli dirai di armare il castello di Couesbon che appartiene al marchese di Guer, emigrato. Scoscendimenti, piccoli boschi, terreno irregolare, luoghi adatti. Il signor Thuault è un uomo destro e di spirito. Andrai poi a Saint-Ouen-les-Toits e parlerai a Jean Chouan che è, ai miei occhi, il vero capo. Andrai in seguito al bosco di Ville-Anglose, là vedrai Guitter, che chiamano Saint-Martin, gli dirai di tener d'occhio un certo Courmesnil, genero del vecchio Goupil de Préfeln e capo dei giacobini di Argéntan. Tieni bene a mente tutto. Non scrivo niente perchè non bisogna scrivere. La Rouarie ha scritto una lista e così ha rovinato tutto. Andrai in seguito al bosco di Rougefeu dove c'è Miélette che salta i ruscelli appoggiandosi ad una lunga pertica.

Non perdere una parola di quel che ti dico...

Che si chiama *ferte*.

— Sai servirtene?

— Non sono forse bretone e contadino? La *ferte* è nostra amica, rinforza le braccia e allunga le gambe.

Come dire che rimpicciolisce il nemico e accorcia il cammino. Buon congegno.

— Una volta, con la mia lunga pertica, ho tenuto testa a tre gabellieri armati di sciabole.

— Quando?

— Dieci anni fa.

— Sotto il Re?

— Sì.

— Ti sei battuto sotto il Re?

— Sì.

— Contro chi?

— In fede mia, non lo so. Ero venditore di sale di cotrabbando.

— Bene.

— Ciò si chiamava battersi contro le gabelle. Le gabelle e il Re sono la stessa cosa?

— Sì. No. Ma non è necessario che tu lo capisca.

— Chiedo scusa a Monsignore di aver fatto una domanda a Monsignore.

— Continuiamo. Conosci la Tourgue?

— Se conosco la Tourgue? Vengo di lì.

— Come?

— Sì poichè sono di Parigné.

— Infatti la Tourgue è vicino a Parigné.

— Se conosco la Tourgue! Il grande castello rotondo che è il castello avito dei miei signori! C'è una grossa porta di ferro che separa il fabbricato vecchio da quello nuovo, neppure una cannonata riuscirebbe a fondarla. Nel fabbricato nuovo c'è il famoso libro di san Bartolomeo che tutti venivano a vedere come rarità. Ci sono i ranocchi nell'erba. Ho giocato da piccolo con quei ranocchi. E il passaggio sotterraneo! Io conosco. Forse ci sono soltanto più io a conoscerlo.

— Quale passaggio sotterraneo? Non so cosa vuoi dire.

— Una volta, nei tempi passati, serviva quando la Tourgue era assediata; la gente che era dentro, poteva salvarsi uscendo attraverso un passaggio sotterraneo che va a finire nel bosco.

— Infatti c'è un passaggio sotterraneo di questo genere nel castello della Jupellière, e nel castello della Hunaudaye e nella torre di Campéon; ma alla Tourgue non c'è niente di simile.

— C'è, monsignore. Non conosco i passaggi di cui parla Monsignore. Non conosco che quello della Tourgue, perchè sono del paese. E forse solamente io so che c'è. Non se ne parlava. Era proibito, perchè quel passaggio aveva servito ai tempi delle guerre del signor di Rohan. Mio padre sapeva il segreto e me lo ha fatto vedere. Io conosco il segreto per entrare e quello per uscire. Se sono nella foresta posso andare nella torre, se sono nella torre posso uscire nella foresta, senza esser veduto. E quando i nemici entrano, non trovano più nessuno. Ecco che cos'è la Tourgue. Ah! la conosco.

Il vecchio rimase un momento silenzioso.

— Evidentemente ti sbagli; se ci fosse tale segreto lo saprei.

(Continua)